

ATTACCHI DI MANDATA PER COLONNE A SECCO

Il DM 14 Luglio 2015 “Disposizioni di prevenzione incendi per attività ricettive turistico-alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50 ed esistenti al 23 Agosto 2015”, prevede che negli edifici con attività ubicata oltre al terzo piano fuori terra, in alternativa alla tradizionale rete di idranti, sia possibile l'adozione di un sistema più semplice e finora non previsto nelle normative tecniche italiane, ovvero l'installazione di una colonna a secco alimentata da un attacco di mandata per autopompa, altrimenti noto in alcune nazioni estere come dry-riser.

Ad ogni piano raggiunto dalla colonna è prevista l'installazione della relativa dotazione antincendio. Tale dotazione, ad uso esclusivo dei Vigili del Fuoco, permette di avere subito disponibilità di acqua ove necessario ai fini di un intervento tempestivo in caso di sviluppo di un incendio, senza dover risalire ai piani superiori con manichette piene di acqua, rendendo molto lente le operazioni di spegnimento con grave pericolo in caso di evacuazione. L'idrante a muro sarà dotato di manometro al fine di informare l'utilizzatore quale sia la pressione dell'acqua disponibile. La dotazione viene corredata da cartello bilingue atto ad informare della presenza di una colonna a secco ad uso esclusivo dei VVF senza presenza permanente di acqua.

Data l'esistenza di molte situazioni di questo tipo in Italia, soprattutto localizzate in grandi città o località turistiche, Boccione ha realizzato un nuovo prodotto che offra la possibilità di progettare un'installazione di questo tipo. Il corpo in bronzo offre una garanzia di durata e notevole resistenza alla corrosione anche in ambiente marino, data l'elevata probabilità di localizzazione di attività di questo tipo in città costiere.

Il nuovo articolo è conforme alla normativa tedesca DIN 14461 e prevede attacchi DN 70 girevoli secondo UNI 804 per la connessione alle autobotti dei VVF. Possono essere forniti due diverse tipologie di attacchi: inclinati a 45° in caso di installazioni posizionate ad una altezza superiore ai 700 mm dal suolo oppure frontali per installazioni di altezza inferiore. Gli attacchi possono essere usati singolarmente o contemporaneamente grazie alla presenza di un sistema interno di sezionamento automatico e auto-adattivo in funzione del collegamento all'autobotte.

La valvola è dotata di sistema di drenaggio e può prevedere una protezione delle tubazioni tramite l'installazione di una valvola limitatrice della pressione, che interviene nel caso in cui per errore la pressione della motopompa collegata al sistema venga impostata su valori troppo elevati. Chiaramente tali valori vanno verificati in sede di progettazione in base alla quota geometrica di installazione degli idranti.

Il prodotto viene alloggiato in una cassetta di contenimento studiata all'uopo e corredata con una chiave di serraggio al fine di assicurare la tenuta. All'esterno del portello si trova l'indicazione richiesta dal medesimo decreto (“attività dotata di colonna a secco per VVF”), mentre all'interno del portello sono indicate le istruzioni di utilizzo. Un identico cartello va previsto all'ingresso dell'attività. Nel punto più alto è necessaria l'installazione di uno sfato, realizzato, sempre in assenza di uno specifico standard italiano, secondo la norma tedesca DIN 14463. Lo sbocco dello sfato è concepito per essere tassativamente collegato ad una tubazione di drenaggio, al fine di prevenire la possibilità di allagamento durante l'utilizzo.

